

La Brigata di Raggiolo

Quadrimestrale d'informazione

de "La Brigata di Raggiolo"

Anno 13° - n. 36



Giugno 2007

Registrazione Tribunale di Arezzo n. 6/98
Poste Italiane SpA - spedizione in A.P. - 70% - tassa pagata - stampe periodiche - aut.nr. DRT/DCB/124/AR del 23.9.2003- Arezzo

Direttore Responsabile Elisabetta Giudrini

COMPLETARE L'OPERA

Senza gioventù non c'è futuro. E' questa una verità inconfutabile legata all'inesorabile trascorrere del tempo. Senza gioventù si interrompe anche quel passaggio di generazione in generazione che ha fatto sì, nei secoli, di permettere all'uomo di far tesoro delle esperienze e delle scoperte di chi lo aveva preceduto per progredire senza interruzione verso il mondo in cui viviamo oggi. Senza giovani a

cui lasciare in eredità i nostri patrimoni materiali e culturali, si rischia seriamente di scomparire per sempre. Questo pensiero, più avvilente della morte stessa, sembra lacerare più che mai i pochi residenti del nostro paese, coloro che hanno la famiglia a Raggiolo e che sentono che i propri figli o nipoti aspettano solo di essere adulti per andarsene a trovare un lavoro ed una casa

altrove. A questo fenomeno si affianca quello dei nipoti dell'ultima generazione di paesani attaccata alle proprie radici, che mettono in vendita le case ricevute in eredità. Non sono interessati a mantenerle perché non hanno mai avuto occasione di conoscere bene il paese e di conseguenza non lo amano. Preferiscono ricavare dei soldi da spendere in qualche modo. E allora viene spontaneo chiedersi: lavorare per cosa? lasciare a chi? Dopo di noi tutto sarà finito. ...

E invece no! E' proprio questa la sfida che stiamo combattendo da tredici anni insieme. Abbiamo già salvato buona parte della cultura e della storia del popolo di Raggiolo e vogliamo andare avanti perché il lavoro non è ancora finito. Quest'anno, per l'insistenza



della Brigata e per le opere di restauro eseguite dal Comune, il Mulino di Morino verrà salvato definitivamente dall'inesorabile crollo a cui era condannato. Nei prossimi anni dobbiamo salvare anche il Ponte dell'Usciolino. E soprattutto dobbiamo riuscire a salvare l'ambiente dalle invasioni becere di coloro che vogliono "usare" il nostro territorio senza rispettarlo. Ecco il fine ultimo dell'Ecomuseo e uno degli scopi più importanti del Consorzio della farina di castagne. Resta la domanda: per lasciare tutto questo a chi? La risposta è semplice; lasciare a chi avrà l'intelligenza e la sensibilità di raccogliere questa grande eredità. Se non saranno i nostri figli, o i nostri nipoti, sarà qualcun altro,

ALL'INTERNO

Realizzazioni

T.F.R. ... e non solo

Estate 2007

Teatro, musica e natura

Storia e vita vissuta

Il ciuco Farfallino

Architettura e buon gusto

NEVICA ANCHE IN ESTATE?

e

LE PORTE DI UNA VOLTA

Gita nel Chianti

UNA GIORNATA PARTICOLARE

e ancora:

WWW, un sito per Raggiolo

Tutto Raggiolo

segue dalla prima pagina

COMPLETARE L'OPERA

forse un "forestiero" di chissà quale generazione che però amerà così tanto Raggiolo da volerlo valorizzare per quello che è stato, per quello che è, per quello che dovrà continuare ad essere. Senza il nostro lavoro tutto sarebbe andato perduto nell'arco di

po-tempo. Già oggi non è più così. Tutto, o quasi tutto è salvato. Continuiamo a lavorare al nostro progetto con impegno, con forze rinnovate. Abbiamo ancora mete importanti da raggiungere e forse altre ne verranno. Non guardiamo all'età anagrafica: i giovani siamo noi! Il futuro di Rag-

giolo lo garantiamo noi, fintanto che ci anima la voglia di sacrificare un po' del nostro tempo a questo nostro magnifico progetto che è la Brigata di Raggiolo. Chi si sente del gruppo salti sulla barca, c'è bisogno di tutti per completare l'opera.



L'angolo del Presidente

METE E TRAGUARDI

Finalmente ci siamo! Con grande soddisfazione vi comunichiamo che i lavori di restauro del Mulino di Morino sono iniziati. Il pezzo più importante dell'Ecomuseo viene così salvato da sicura distruzione e ne viene garantito un futuro certo. Il restauro, appaltato dal Comune, che un paio di anni fa ha acquisito la proprietà dell'immobile, verrà completato entro la prossima Festa di Castagnatura, compreso il ripristino del funzionamento del meccanismo di macinatura. Era questo un obiettivo di grandissima importanza per il raggiungimen-

to del quale la nostra associazione ha lavorato da anni. Altro traguardo importante è stata la costituzione del Consorzio, del quale abbiamo riferito nello scorso numero di *TuttoRaggiolo*, che ha sede nel nostro Comune e che verrà guidato da due nostri paesani: Geremia Caperoni in qualità di Presidente e Giuseppe Giovannuzzi con l'incarico di Vice-Presidente. Il Consorzio, oltre a promuovere la farina di castagne del Pratomagno, dovrà essere capace di tutelare la nostra montagna facendo in modo che le persone abbiano rispetto di questo magnifico patrimonio naturale.

Questi sono sicuramente gli eventi più importanti di questo 2007, ma ce ne sono anche altri di rilievo nei quali la nostra associazione è impegnata. Nel prossimo mese di agosto verrà inaugurata l'opera di arte contemporanea ideata da Fabrizio Ruggiero, con la quale viene riquilibrato il "tunnel" del girone. L'opera ha vinto la selezione di progetti presentati nello scorso anno di cui riferimmo nel numero 34 di *TuttoRaggiolo*. E' già in corso, a cura della Brigata, un intervento di restauro conservativo delle fontane all'interno del paese che rischiano il crollo. Un'opera costosa per la nostra associazione ma assolutamente necessaria che, sono sicuro, troverà alto gradimento in tutti i nostri soci. Nella zona della Piana verranno installati due pannelli didattici sulla flora e la fauna del fiume Barbozzaia, intervento volto a diffondere la conoscenza e il rispetto dell'ambiente in cui viviamo. Sfrut-

tando un diboscamento eseguito nella zona della "Diga", abbiamo deciso di recuperare quel percorso per far sì che le mamme e i bambini possano avvicinarsi al fiume Teggina per trascorrere qualche ora lieta in uno dei luoghi più belli di Raggiolo. Anche il sentiero verso la Fonte della Diavolina verrà ulteriormente valorizzato per far avvicinare i bambini al bosco di castagni prospiciente il paese. Se tutti questi impegni verranno realizzati credo che anche il 2007 sarà un



anno di importanti realizzazioni per il nostro paese. Colgo l'occasione per chiedere a tutti i soci un aiuto concreto a portare avanti le attività della Brigata. Servono volontari che accettino di condividere le fatiche e le gioie di questa nostra fantastica associazione che tanto ha lavorato e che ha ancora molti obiettivi davanti a sé, per il raggiungimento dei quali necessita di forze nuove.

Luigi Bianchi

ACCESSO AL PAESE E PARCHEGGI

Finalmente, dopo tanta insistenza da parte nostra, il Comune sistemerà, nelle prossime settimane, la strada di accesso alla piazza, disciplinando i parcheggi. Secondo quanto riferito il progetto prevede la creazione di posti auto riservati ai "residenti" nel tratto che va dal piazzale delle ex-scuole fino in piazza e la razionalizzazione dei parcheggi fino al tunnel per farci entrare più automobili possibile. I "residenti" che vorranno parcheggiare più vicino alla piazza dovranno essere dotati di un contrassegno che rilascerà il Comune. Tutti gli altri potranno accedere alla Piazza solo per operazioni di carico e scarico. Questo traguardo che sta per realizzarsi è molto importante, perché riteniamo che la valorizzazione del centro storico di Raggiolo passi necessariamente attraverso la diminuzione delle automobili in sosta nella via di entrata al paese e la eliminazione delle stesse dalla Piazza.

Tutto Raggiolo

Realizzazioni

T.F.R. ... e non solo

T.F.R. ovvero "Tunnel", "Fontane", "Restauro Mulino". Queste le grandi opere che verranno comple-



tate nel 2007. Per quant riguarda l'orribile tunnel si completerà in luglio l'opera che ha vinto il concorso "Boschi ad Arte 2006" e che ha dovuto attendere la fine dei lavori di pulitura e impermeabilizzazione del soffitto da parte della provincia. E' prevista la posa in opera di piante rampicanti in corrispondenza delle colonne e la tinteggiatura del soffitto con particolare illuminazione che ricordi il cielo stellato. L'inaugurazione verrà fatta il 19 agosto. Una prova, se ce n'era bisogno,

dell'importanza (e dell'utilità) dell'arte. Anche quella moderna. Fontane: la Brigata ha deciso di farsi carico della spesa per il restauro conservativo delle tre fontane "a volta" poste all'interno del paese, una al mulino, una al borgo di Masone e la terza ai campi. Tutte e tre hanno bisogno di una stuccatura che impedisca alle pietre di staccarsi, ma quella del Mulin ha bisogno che venga ricostruita la volta crollata molti anni fa. Per una di esse va anche ricostruito il rosone in pietra. Un intervento verrà eseguito anche

sulla fontanella di via Piana. Tutte le opere mirano alla conservazione delle fontane mantenendo inalterate le caratteristiche architettoniche. Terza opera il restauro del Mulino di Morino iniziato dal Comune che porterà anche al ripristino della funzionalità e alla valorizzazione di tutta la zona circostante. Que-

ste le tre grandi opere del 2007. Una tappa importante nella storia di Raggiolo per la quale la Brigata ha lavorato sodo in questi anni.



foto del tunnel ricostruito dal 2007

CHE SCEMPIO !!

Recentemente la società "Nuove Acque" che gestisce i servizi idrici in tutta la provincia di Arezzo ha installato anche a Raggiolo i contatori alle fontane pubbliche. Nel far questi lavori, gli operai di detta società non hanno guardato in faccia a nessuno: hanno spaccato varie pietre sostituendole con colate di cemento e non preoccupandosi minimamente di nascondere quegli orribili tombini. Mentre noi tutti ci adoperiamo in mille modi per salvaguardare l'architettura e la bellezza di Raggiolo, ecco che arrivano pochi operai che si permettono di fare scempio del nostro paese. Guardate nella foto quello che hanno fatto davanti alla fontana di piazza, nel mezzo del selciato fatto da pochi anni !!! Ma ci chiediamo: chi doveva controllarli nel loro operare ? Chi doveva impedire che si verificasse quello che purtroppo è accaduto ?



Internet

WWW, un sito per Raggiolo

Stiamo lavorando per la realizzazione di un sito, a nostre spese, per Raggiolo. Il lavoro non è semplice: si tratta di trasmettere al visitatore un'immagine del nostro paese qual esso è, che ne faccia vedere la bellezza, ma che sveli anche il profondo fascino che viene dalla sua storia, dalla sua architettura, dal suo ambiente. Nel sito poi verrà presentata anche la nostra associazione con tutti i lavori realizzati in questi tredici anni di vita . Per questo lavoro abbiamo contattato un professionista. Forse per questa estate potremo inaugurare le prime due o tre sezioni. Per completarlo sarà necessario un po' più di tempo. Sarà un riferimento importante per la valorizzazione di Raggiolo in ogni parte del mondo. Utile anche per conoscere in tempo reale notizie e novità.

Tutto Raggiolo

Estate 2007

Teatro, musica e natura

Anche quest'anno, come sempre, ci troveremo tutti a Raggiolo nel mese di agosto. Durante quei giorni si concretizzano molte delle attività

PER I BAMBINI

Per le mamme che hanno la possibilità di trascorrere a Raggiolo la settimana dal 6 all' 11 agosto, c'è una bellissima iniziativa promossa dalla Comunità Montana del Casentino (vedi riquadro qui sotto).

sociali della Brigata. Vediamo insieme cosa è stato preparato. Premetto che quest'anno è stata fatta la scelta di limitare le serate di ballo ad una soltanto a causa della mancanza di ballerini, ormai ridotti a due o tre coppie. Le attività che verranno proposte consistono in spettacoli, serate di musica, cene, valorizzazioni dell'ambiente. La serata più importante sarà lo spettacolo teatrale "Baruffe in Casentino", commedia umoristica, tratta da un'opera di Goldoni, che ha già avuto un notevole successo in varie parti d'Italia. Si terrà il 16 agosto. Altra



Regione Toscana - Provincia di Arezzo - Comunità Montana del Casentino

BOSCHI AD ARTE 2007

TRAMANDARE/LA MEMORIA NECESSARIA
Paesaggi, manualità storie e microstorie

Progetto nell'ambito del Cantiere Provinciale "Il contemporaneo tra memoria e futuro. Arte e impegno civile nella provincia di Arezzo come diritto alla cittadinanza e confronto di culture"

Il progetto, concepito in continuità con le due passate annualità, prevede, tra le altre, la realizzazione di una specifica iniziativa che coinvolgerà due aree del Casentino interessate da progetti di MAPPE DI COMUNITA': la VALLE DEL TEGGINA (Comune di Ortignano Raggiolo) e LA VALLESANTA (comune di Chiusi della Verna)

Prendersi cura del proprio ambiente di vita, costruire percorsi di cittadinanza attiva significa prima di tutto conoscere, saper interpretare e comunicare IL VALORE E LA SPECIFICITA' DEI LUOGHI E DEI SUOI ABITANTI.

Per quest'anno non sarà un gruppo di artisti chiamati da fuori, ma la sensibilità dei bambini del luogo ad offrire nuove chiavi interpretative. Saranno attivati, a questo proposito, dei cantieri/laboratori residenziali diretti da attori, registi e scenografi per realizzazioni di performances itineranti e installazioni dedicate al "racconto del paesaggio".

RAGGIOLO

dal 6 all'11 Agosto

FATEMEMORIA

IL RACCONTO DEI LUOGHI

Laboratorio teatrale con spettacolo itinerante finale rivolto a bambini (dai 7 agli 11 anni) intorno ai contenuti della mappa di comunità elaborata con gli abitanti del paese. A cura dell'associazione AD ARTE.

Al laboratorio potranno partecipare anche bambini non residenti. Iscrizioni obbligatorie (posti limitati) entro il 29 Luglio presso l'ufficio cultura del Comune di Ortignano Raggiolo 0575/539214

serata di teatro si svolgerà il 13 agosto e si intitola "Fili magici", storie di fate, di doni miracolosi e di donne coraggiose. Dal teatro si passa agli immancabili Zuzzurelloni (14.8). Per le serate di musica sono in programma l'esibizione della Banda di Soci, che ebbe grande successo lo scorso anno, Pievi e Castelli in Musica, e il ballo con Alessandra. Ovviamente non mancherà la Cena in Piazza prevista per il 18 agosto. Ma non ci sono solo iniziative volte a rallegrare le vacanze: vogliamo realizzare anche attività di tipo culturale. Sul fronte dell'educazione alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente verranno inaugurati due pannelli nella zona della Piana che descrivono la Flora e la Fauna del torrente Barbozzaia, verrà inoltre inaugurato con una bella merenda il tavolo costruito alla "Diga" nel torrente Teggina, zona che è stata ripulita durante la primavera. Infine vi proponiamo una passeggiata di una giornata a "Barluzzi", spettacolare tratto montano del fiume Teggina dove l'acqua corre su lunghissimi scivoli di pietra. Conoscere l'ambiente che circonda Raggiolo per amarlo e rispettarlo è un obiettivo primario.

tutto Raggiolo

Storia e vita vissuta

Il ciuco Farfallino

Quando avevo l'età di sei anni andavo in giro a cercare di passare il tempo sempre insieme a Silvano Ciarchi di Silvia perché eravamo molto amici, come lo siamo tuttoggi. Oliviero e Domenico, detto "il Moca", avevano un ciuco chiamato "Farfallino" che era il mezzo di trasporto di quei tempi. Questo somaro aveva nel groppone due cestoni. Un giorno io e Silvano si stava andando a giocare insieme verso il girone dove Oliviero aveva dei campi vicino al fiume. Anche lui stava andando laggiù e vedendoci ci chiamò e ci chiese se ci piaceva salire sul ciuco. Noi accettammo felici e lui ci montò ognuno dentro



un cestone e ci portò così da casa Gina fin sotto il girone. Lì scendemmo dal ciuco ma continuammo ad andare dietro a Oliviero. Quando fu il momento di attraversare il fiume per andare nel campo Farfallino si arrabbiò tantissimo e cominciò a tagliare e, liberatosi, scappò via. Il giorno successivo, mentre si andava a cercare Farfallino si partì dalla piazza io e Silvano. Per giocare ci si tappò gli occhi con una carta e si giocava a mosca cieca e, abbracciati, si cantava la vecchia canzone "La Romanina". Quando si arrivò sotto casa mia (alla Balza n.d.r.), dove la strada non era protetta dal muretto come oggi, Silvano mi chiese se ci vedevo bene ed io stavo per rispondere di sì quando persi l'equilibrio e si cascò tutti e due di sotto al muro. Rotolammo e finimmo dentro una valigia che era stata buttata via fra i rovi e le vitalbe. I paesani che avevano assistito alla scena corsero subito in nostro soccorso: la Gina detta "del fosso", il Martini detto "Martellino", e Fedoro, mio fratello, che era alla finestra di casa quando accadde il fatto. Grazie a Dio la brutta caduta si concluse senza alcun danno

per noi. Farfallino, per la cronaca, fu ritrovato due giorni dopo a S. Martino in Tremolato.

Romeo Ristori

tutto Raggiolo

Reg.trib. Arezzo n. 6/98
Dir. Resp. Elisabetta Giudrinetti
Piazza S. Michele - Raggiolo (AR)

REDAZIONE

Luigi Bianchi, Bruno Luddi,
Andrea Schiatti, Paolo Schiatti

COMPOSIZIONE GRAFICA

Andrea Schiatti

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Bill Dodd
Docente dell'Università
degli Studi di Siena,
Romeo Ristori,
Carlo Frizzi,
Adelio Gambini,
Pina Gambini,
Luigi Bianchi,
Bruno Luddi,
Andrea Schiatti,
Paolo Schiatti.

PASSATO
PROSSIMO

MARZO 2007
APRILE 2007

MAGGIO 2007

GIUGNO 2007

- Ci ha lasciato Nicola Ristori
- Molte visite all'Ecomuseo della Castagna da varie parti d'Italia tra cui Udine e Tarvisio; particolarmente entusiasti di Raggiolo gli insegnanti della Scuola Primaria "F. Filzi" di Fano
- Ci ha lasciato Anna Zacchi
- Rappresentanti della Comunità Montana Fiorentina vengono in visita a Raggiolo per prendere visione dell'Ecomuseo della Castagna e della Mappa della Comunità
- Iniziano i lavori di restauro del Mulino di Morino
- Nella Pieve di Raggiolo viene celebrata la Prima Comunione per tre bambini del Comune tra cui Gabriele Chiaroni
- Nella chiesa di Raggiolo si celebra il matrimonio di Valentina Biagini, figlia di Rita Marrone
- Si sposa nella Pieve del nostro paese anche Lorenzo Chelucci, figlio di Benita Ciarchi, con Maria Hechenblaickner.
- Si recano in visita a Raggiolo, accompagnati da Andrea Rossi della Comunità Montana, i Direttori dei Musei del Sistema Museale del Lago di Bolsena insieme a rappresentanti della Provincia di Viterbo e della Regione Lazio

Architettura e buon gusto

tutto
Raggiolo

NEVICA ANCHE IN ESTATE ?

Riflessione sulle protezioni delle porte

Inizierò questo articolo riferendo di un aneddoto che mi è capitato. Eravamo a fine dicembre, durante le festività natalizie. Mi trovavo a passare qualche giorno, come del resto faccio normalmente durante tutto il resto dell'anno, nella mia casa a Raggiolo. Nell'occasione invitai dei cari amici di Firenze a passare un giorno insieme, dato che non avevano mai visitato questo paese. Anche se la giornata era piuttosto fredda e non eccessivamente bella, li accompagnai a fare una passeggiata, cercando di visitare i luoghi più caratteristici. Rimasero affascinati dalla bellezza e dalla unicità del posto (e perché non avrebbero dovuto?). La domanda mi creò un po' d'imbarazzo anche perché, così d'impatto, non mi sentii in grado di ri-

spondere. Dissi la cosa che al momento mi sembrò più logica: "Sai, questo è un posto dove spesso d'inverno nevica e la neve si appoggia alle porte anche per molto tempo. Servono per proteggere la porta dalla neve". L'argomento non ebbe seguito. La sera ripartirono con la promessa di ritornare in estate quando, con il caldo ed il bel tempo, la bellezza del paese li avrebbe meravigliati ancora di più. Puntualmente, mantenendo la promessa, d'estate tornarono. Appena arrivati a casa, dopo i soliti convenevoli, il solito amico mi chiese: "A Raggiolo nevica anche d'estate?" Rimasi un po' interdetto, senza capire. "Perché sai," mi disse, "quelle protezioni per la neve alle porte.. Ci sono ancora quasi tutte!" Era chiaro che fosse una battuta. Non ricordo esattamente cosa risposi, sicuramente con un'altra battuta, cercando, come d'inverno, di non dar seguito alla cosa, e tutto finì lì. Questo episodio mi incuriosì: come mai la stessa persona per due volte mi aveva fatto una domanda sullo stesso ar-

gomento? C'era qualcosa che attirava particolarmente la sua attenzione? Volli approfondire la cosa, misi un po' più di attenzione e mi bastò poco per rendermi conto del perché: quelle protezioni, nella gran parte dei casi, erano veramente brutte!

Davano veramente nell'occhio. Realizzate con vecchie e consunte assi, rugginose lamiere, pezzi di materiali vari, ricoperte di nylon, ancorate con legacci di vecchio spago o addirittura con vecchi fili elettrici, di dimensioni esagerate, e chi più ne ha più ne metta. Non intendo con questo criticare la presenza delle protezioni alle porte che di certo hanno altre funzioni oltre a salvaguardare dalla neve, visto che molte vengono lasciate anche d'estate. Critico il loro aspetto che, in un contesto come quello del nostro paese, risultano essere il classico pugno in un occhio. Per dirla col mio amico, non vedrò mai la neve d'estate, ma mi piacerebbe, un giorno, vedere tutte queste protezioni ben fatte, magari di un bel legno dal colore simile a quello della porta e fissate in modo adeguato per renderle armoniche coi colori e l'architettura del paese. La cosa sarebbe un ulteriore passo avanti ed un ulteriore aiuto a chi si prodiga (le istituzioni, la Brigata, e tanti altri cittadini), da sempre, per migliorare la bellezza unica di questo paese. Questo paese che sempre più affascina e ci affascina!

Carlo Frizzi

LE PORTE DI UNA VOLTA

Un modo per valorizzare il nostro patrimonio

Vorrei con queste mie poche righe portare all'attenzione dei raggiolotti alcune considerazioni riguardo al modo di restaurare le porte dei fondi che si vedono girando per i borghi del nostro paese. Per molti anni i miei fratelli ed io siamo rimasti molto incerti se sostituire le vecchie porte con altre nuove, oppure togliere i vari strati di vernice con cui erano state ricoperte o riportare le stesse al loro colore originale. Per fortuna abbiamo optato per la seconda ipotesi e potete immaginare la nostra soddisfazione dopo aver constatato il risultato dei lavori eseguiti da un bravo restauratore. I vecchi infissi sono adesso ritornati al loro antico splendore, sono ben visibili sia i simboli che i marchi impressi ed anche le serrature

adesso funzionano perfettamente con l'aiuto di un fabbro che ha rifatto le chiavi che avevamo purtroppo smarrito. Molto spesso con la voglia di rifare tutto nuovo, ci liberiamo di vecchie cose, che col passare del tempo ci pentiamo amaramente di aver eliminato. Anche noi stavamo per fare questo grave errore, ma per fortuna avendo visto il risultato della porta della Sala dei Corsi splendidamente restaurata, anche noi ci siamo decisi per il loro ripristino. Pochi giorni fa sono



andato in giro per il paese con l'intento di osservare con particolare attenzione le porte di alcune case e posso dire con grande soddisfazione che se

fossero restaurate tornerebbero ad essere splendide. Forse il costo del loro ripristino è un po' oneroso ma probabilmente non superiore alla loro sostituzione, anche perché le nuove non sarebbero certamente più belle o migliori delle vecchie. Invito pertanto tutti i paesani a riflettere con particolare attenzione riguardo a questo argomento e mi auguro che molti altri possano seguire lo stesso esempio.

Adelio Gambini

Tutto Raggiolo

Gita nel Chianti

UNA GIORNATA PARTICOLARE

... a Panzano e al Castello di Verrazzano

Il 5 maggio di quest'anno la Brigata di Raggiolo, in collaborazione con il contributo del Comune di Greve in Chianti, ha organizzato una gita al Castello da Terrazzano, con visita al piccolo borgo di Panzano e al centro cittadino di Greve.

Il giorno della partenza, prevista per le ore 7, un vero e proprio diluvio ci ha dato il buongiorno e ci ha accompagnato al pulman che da Raggiolo ci avrebbe portato nel Chianti. Ma nonostante il cattivo tempo l'ottimismo non mancava e la speranza che migliorasse durante il giorno ci faceva ben sperare. Il gruppo di partecipanti, ben assortito come età anagrafica, era composto da circa trenta amici tra i quali spiccava la figura autorevole del nostro sindaco Sandro Pistolesi e quella dell'assessore Luca Zoni. Nella prima fila di poltrone aveva preso posto "Beppe" Giovannuzzi il quale, con la sua simpatia e loquacità, ha sempre tenuto viva l'atmosfera, tanto che mi chiedevo come potesse fare a rimanere tante ore del giorno solitario nei boschi o al lavoro. Durante il viaggio, a Pontassieve, si sono aggregati alla comitiva il sottoscritto con la figlia Annalisa ed Eraldo e a Greve ha aumentato la comitiva anche Moreno Vannoni con la moglie Emanuela e i fratelli Gambini con Rolando.

Arrivati a Panzano, nello scendere dal pulman, abbiamo dovuto ancora aprire l'ombrello per recarci nella bella chiesa locale. Sul portone, ad attenderci, c'era il nostro compaesano don Angelo Zachi, parroco da molti anni di questo bel borgo chiantigiano in compagnia della sorella e del cognato. E' stato un piacere reciproco incontrarci a tanti chilometri di distanza da Raggiolo. Don Angelo è stato molto gentile: ci ha accompagnato all'interno della chiesa, facendoci ammirare alcune opere d'arte di notevole valore e poi ci ha ospitato nella sua bella e antica abitazione, dove aveva preparato un piccolo rinfresco in nostro onore a base di dolci locali, molto apprezzati da tutti noi. In questo grazioso paese abbiamo fatto una passeggiata fino alla bottega dell'ormai

famosa macelleria "Cecchini". Anche qui l'incontro era stato organizzato dal nostro socio e amico Moreno. Varcando la soglia del negozio sono rimasto colpito dalla sua particolarità che mi ha fatto pensare di trovarmi su un set teatrale: il sottofondo di musica classica, le varie statue presenti, l'esposizione curata dei prodotti e, come un palcoscenico, l'alto bancone su cui si stagliava il Cecchini, grande personaggio oltre che macellaio. Le sue battute sagaci e pungenti ci hanno accolto e fatto

sentire subito a nostro agio. Viste le condizioni del tempo di quella giornata e in ricordo della "bisteccata" annullata l'estate scorsa a Raggiolo per la pioggia ci ha fatto notare, con ironia, come questo matrimonio Cecchini-Raggiolo fosse difficile da realizzare. Anche qui ci sono state offerte alcune specialità gastronomiche accompa-

gnate da del buon vino "Gallo Nero". Lasciato Panzano, il pulman si è diretto verso Greve in Chianti, dove era previsto un incontro di benvenuto nel Palazzo Comunale da parte dell'Assessore allo Sviluppo e Turismo sig. Giuseppe Pieroni. Nel frattempo, finalmente, aveva smesso di piovere e il cielo era tornato sereno con il sole che scaldava con un calore ormai estivo e donava una magnifica luce alla bella piazza di Greve occupata da tante bancarelle multicolori. Nella Sala Consiliare si è svolto il previsto incontro tra il nostro Sindaco Pistolesi e l'Assessore Pieroni, il quale ci ha raccontato come il loro Comune, negli anni '60, si stava spopolando per l'isolamento dalle grandi vie di comunicazione e per l'abbandono delle campagne ed è riuscito a risorgere di nuovo grazie alla tutela del paesaggio e al rifiorire della coltura della terra, specialmente dei vigneti. Per alcuni particolari mi è sembrato che la loro storia fosse analoga a quella di

Raggiolo dove spero che possa ripetersi lo stesso miracolo, magari con il ripristino dei castagneti.

La giornata stava entrando nel cuore del programma, quando abbiamo lasciato la statale per percorrere i pochi chilometri fino al Castello da Verrazzano, tra filari di viti e un paesaggio sempre più affascinante. All'ingresso del castello c'era Sauro Viviani, cugino di Moreno, persona che alcuni di noi già conoscevano per essere venuto alcune volte a Raggiolo il quale, in modo gen-



tile e sapiente, ci ha guidato alla scoperta delle cantine, descrivendoci alcuni segreti che occorrono per fare del buon vino. Un buon profumo di arrosto ci ha raccolti in una sala imbandita, dove abbiamo apprezzato una cucina genuina e vini di primissima qualità, che qualcuno dei presenti ricorderà nel tempo insieme all'aceto balsamico, un vero elisir per il palato. Il programma della giornata stava volgendo al termine quando, nel risalire in pulman, abbiamo salutato Moreno e Sauro ringraziandoli per la loro disponibilità e per il loro aiuto per la riuscita di una giornata veramente particolare, che rimarrà impressa nella vita della nostra Associazione. In conclusione vorrei ricordare il bel gesto di Giuseppe Giovannuzzi, che vorrei ringraziare a nome di tutti, il quale ha donato ad ognuna delle persone che ci hanno accolto una piantina di castagno "raggiolano", come ricordo della nostra terra.

Bruno Luddi

LO SPAZIO

Tutto
Raggiolo

DEI LETTORI

Scrivete a: Andrea Schiatti, via Erbosa 15, 52100 AREZZO
e-mail: schiattiandrea@inwind.it

Ricordo di Peter Levy

Da alcuni docenti dell'Università di Siena riceviamo questo sentito ricordo di un loro caro collega, recentemente scomparso, che amava il Casentino e tra i tanti paesi, anche il nostro Raggiolo.

"Peter"—chi non lo conosceva nel Casentino, con quella sua inesauribile cordialità e con quel ciuffo bianco ingovernabile? Ora, la sua precoce scomparsa ci ha lasciati smarriti, ma Peter Levy continua a parlarci nelle sue poesie, molte delle quali raccontano luoghi ed eventi, belli o tristi, della sua vallata adottiva. Nei suoi versi sapeva cogliere qualcosa dello spirito di un fiumicello come il Corsalone, dei papaveri nei campi in primavera, di un paesino di montagna sotto la pioggia, e farlo diventare rifrazione di una condizione interiore, momento di intensa magia. Ma sempre con tocco leggero e autoironico. E anche quando quello spirito non si gli si concedeva facilmente, sapeva continuare a guardare, ad ascoltare, fino a esserne arricchito, come in questo affettuoso ricordo di Raggiolo.

Bill Dodd

*Peter Levy, nato a Londra nel 1949, laureatosi a Christ Church, Oxford, è morto a Bibbiena il 14 marzo 2007. Ha raccolto le sue poesie nel volume **The Benefit of the Doubt, Poems 1967-2006.***

(Traduzione di Bill Dodd, Francesco Solitario...e altri)

Raggiolo di Peter Levy

The rain doesn't seem to have stopped since we last drove up there on our first visit. Then too it was pelting so hard that we belted for shelter. This time we stayed in the car, turned round and are on our way home.

No further appointments, now or the first time; but rain may be all we should ask of that beautiful village stacked at the end of the valley, turning its back on us, forgetting us quicker than we can forget it

- which we shouldn't do anyhow. After years of reciprocal love, can we still not afford to acknowledge there's a place or a name in our minds keeping its distance up there through the downpour?

....

La pioggia non sembra aver smesso da quando abbiamo fatto la prima gita lassù. Anche allora la pioggia scrosciava costringendoci a cercare riparo. Stavolta siamo rimasti in macchina, abbiamo girato, e ora siamo diretti a casa.

Nessun altro impegno, ora o la prima volta; ma forse la pioggia è tutto ciò che va chiesto a quel bel paesino incastonato in fondo alla valle, le spalle voltate, che ci dimentica prima che noi riusciamo a dimenticare lui - cosa che non dobbiamo fare comunque.

Dopo anni di amore condiviso ci sarà permesso ancora non voler sapere che c'è un luogo o un nome nella nostra mente che mantiene le distanze, lassù nel nubifragio?

Poesia

**DALLA MIA
FINESTRA**

*Al mattino, quando mi alzo ed apro la finestra
Il sole sta sorgendo
dietro il monte della Verna.*

*E' una vera meraviglia
non ti stanchi di guardare
tutti quei castagni in fiore.*

Cosa dire dei rondoni

*che volando sotto i tetti
van cercando i vecchi nidi
con i forti lor garriti*

*Fanno mille girotondi
sia al mattino che alla sera
...è tornata primavera.*

*C'è anche il fiume brontolone
sotto il muro del "girone"
nell'inverno si scatena
sotto l'urto della piena,
Ingaggiando una gran lotta
verso il Ponte dell'Usciolino
e la pietra antica trema.*

*Poi pian pian si riprende
l'onda scende dolcemente*



tra gli scogli mormorando.

*Scorre a valle all'infinito,
nella Valle del Teggina
la sua corsa ormai è finita
si prepara il tuffo in Arno.*

Pina Gambini

arrivederci al prossimo numero